

## Padre di monaci: Sant'Antonio abate (festa 17 gennaio)

La grande influenza che **Sant'Antonio abate** ebbe nel monachesimo orientale e occidentale si deve alla sua *Vita* scritta da **Atanasio il Grande** poco dopo la sua morte. Una sua traduzione latina contribuì alla conversione ascetica di San Girolamo, di Sant'Agostino e alla vocazione di San Martino. Antonio morì il 17 gennaio 356, pare all'età di 105 anni. Visse la giovinezza a Qemans sulla riva occidentale del Nilo; dopo la morte dei genitori vendette tutti i beni, assicurò il sostentamento alla sorella, e iniziò quella vita eremitica che l'avrebbe condotto a vivere in solitudine in vari luoghi d'Egitto. Scrisse di lui S. Atanasio:

« Così viveva Antonio ed era amato da tutti. Egli poi si teneva sinceramente sottomesso a quegli asceti ferventi che andava a visitare e apprendeva da loro la virtù in cui ciascuno più si distingueva.

Di uno ammirava la gentilezza, d'un altro l'assiduità all'orazione; considerava in uno la mitezza, in un altro l'umanità; vedeva come uno amas-

se la veglia e un altro la lettura; di uno ammirava la perseveranza, di un altro il digiuno e il dormire sulla nuda terra; osservava la benignità di questo e la pazienza di quello; in tutti poi studiava l'amore a Cristo e l'amore scambievolmente.

Così ben provveduto, tornava al suo luogo a condurre vita ascetica e radunava in sé le virtù di ciascuno, cercando con impegno di praticarle tutte ...».

Nel 1585 **Silla Piccinini** dipinse per la chiesa di Santa Maria Nova di Perugia una *Madonna in gloria con angeli*, con ai piedi San Filippo Benizi e Sant'Antonio abate (v. le foto a lato). Anche in altre chiese o conventi OSM, a volte si trova rappresentato Sant'Antonio con i suoi simboli iconografici. Nella pittura di Perugia, quale è la ragione della sua vicinanza con San Filippo? Forse un periodo della vita: Filippo,



come Antonio, lasciò la famiglia paterna per il desiderio di un'intensa vita spirituale; e per entrambi il deserto o la via piena di sterpi e di angustie, non fu altro che la vanità dell'amore di questo mondo (*Legenda del B. Filippo Benizi*, 6). [P.I.M.].

## La lapide di Guglielmo Estouteville

Firenze è la città di Maria e la patria di Dante che cantò *Vergine Madre, figlia del tuo figlio*. Firenze è la città in cui nei tempi passati, in Palazzo Vecchio il 20 agosto, si festeggiava solennemente S. Bernardo, scrittore mariano, e in tempi più vicini, negli ultimi decenni del sec. XIX, fu fatta dipingere a Lorenzo Gelati e collocata in Comune la tela *L'angelo che proclama la SS. Annunziata protettrice di Firenze*... Il Santuario della SS. Annunziata è il primo santuario di Maria di Firenze, retto da un Ordine di origine fiorentina. Numerosi personaggi di rango e comuni fedeli vollero qui onorare la città e la Madonna abbellendo la sua cappella o lasciando un ricordo ...

**La consacrazione dell'altare da parte del card. Guglielmo Estouteville.** L'iscrizione a destra dell'altare (v. foto a lato) fu scolpita da Meo Bitocchi nel 1461. Vi si legge: MAR. GLORIOSS. VIRG. GUILIELMUS CARDINALIS ROTOMAGENSIS CUM SUPERNI INTERRIS NUNTII MUNERE FUNGETUR LEGATI RATUS OFFICIUM ET INNUMERIS MIRACULIS LOCIQUE RELIGIONE MOTUS HANC ANNUNTIATAE ARAM SUMMA CUM CELEBRITATE AC SOLEMNI POMPA SACRAVIT. MCCCCLII VIII KLEN. IANUAR (*Guglielmo cardinale di Rouen ... mosso dagli innumerevoli miracoli e dalla fede del luogo consacrò questo altare dell'Annunziata con grandissima affluenza di fedeli e con solenne pompa. 1452 ottave calende di gennaio [25 dicembre]*).

Guglielmo Estouteville (1403 - † 1483 a Roma) fu creato cardinale il 18 dicembre 1439 da Eugenio IV e inviato come Nunzio in Francia nel 1451 da Niccolò V. Fu un grande mecenate e promosse la costruzione di edifici religiosi a Rouen, Mont Saint-Michel, Pontoise e Gaillon.

**La lapide a ricordo del voto del 1924.** Sotto la lapide del card. Estouteville, se ne trova murata un'altra piccola, rettangolare. Vi si legge: A TE O MARIA NEL TUO CAFAGGIO GLORIOSO CON TANTA FEDE CON TANTO ARDORE NON INVANO SUPPLICATA LIBERATRICE DALLA TRISTA VIGILIA DI FOLLI PERTURBAMENTI SOCIALI LE TUE FIGLIE AGGREGATE PRESSO LE RELIGIOSE DEL S. CUORE IN FIRENZE PER LA GRANDEZZA D'ITALIA PER LA PACE CRISTIANA DEI POPOLI AMANTISSIMI SCIOLGONO IL VOTO NOVEMBRE MCMXXIV.



## La rubrica della musica: LE MESSE DI SAN GREGORIO PER ARRIGO ISAAC MUSICO (1533)



Maggio 1533. *A di primo detti a fra Lorenzo chamarlingo lire 9 fu uno offitio si fece per l'anima d'Arrigo cantore e per le messe di San Gregorio lire 9*<sup>1</sup>. Così il sagrestano fra Carlo ricorda un personaggio importante per Firenze e per il nostro Santuario tanto da farne memoria in una liturgia dopo 16 anni dalla morte (1517).

Si trattava del musico fiammingo **Arrigo di Ugo Isaac**, protetto da Lorenzo de' Medici e cantore in S. Giovanni e alla SS. Annunziata.

Iscritto dal 1502 alla confraternita di S. Barbara, che aveva la cappella nel

Santuario e che radunava numerosi artisti del Nord Europa, aveva dimorato con la moglie Bartolommea figlia del macellaio Piero di Giovanni o Piero Bello prima in via dell'Ariento, parrocchia di S. Lorenzo, e poi in via del Cocomero, parrocchia di S. Marco (il tratto di via Ricasoli vicino al Duomo).

Tra 1514-1515 aveva ricevuto dalla SS. Annunziata il salario di un ducato al mese, importo stabilito per volontà del papa il 13 maggio 1514, allo scopo di mantenergli il trattamento del tempo del Magnifico. Arrigo morì nel 1517. Secondo il suo ultimo testamento volle essere sepolto nella tomba degli artisti nella cappella di S. Barbara. Dispose inoltre che si celebrasse un ufficio o annuale per la sua anima nella chiesa della SS. Annunziata con 30 frati o sacerdoti<sup>2</sup>.

Erano appunto le messe di S. Gregorio documentate nell'Entrata di Sagrestia del 1533: una liturgia solenne, fatta di 30

Messe consecutive in suffragio di un defunto. L'uso risale a S. Gregorio Magno († 604) che, nei *Dialoghi* (IV, 55), narra di un monaco morto senza riconciliazione con la Chiesa dopo aver commesso un grave peccato contro la povertà. Dopo 30 giorni durante i quali era stata celebrata per lui una messa quotidiana di suffragio, apparve ad un confratello annunciando la sua liberazione dal purgatorio.

Di carattere popolare e in uso anche ai nostri tempi, le messe di S. Gregorio hanno subito un ridimensionamento dal 1967 (*Enchr. Vaticanum* 2, 966).

**p. Eugenio M. Casalini, osm**

<sup>1</sup> Archivio della SS. Annunziata di Firenze, *Entrata e Uscita di Sagrestia*, f. 30v.

<sup>2</sup> cfr. G. Zanovello, *Heinrich Isaac, the Mass Misericordias Domini...*, 2005, docc. 25, 26, 69, 70, 78, 85, 88.

Nelle foto: Luca della Robbia, *Cantoria*, 1431-38, Museo dell'Opera del Duomo, Firenze; Domenico di Bartolo, particolari di violino e organo portatile da *Madonna dell'Umiltà*, 1433, Pinacoteca di Siena; in alto a destra, S. Ferri, *Maria Addolorata*, cappella delle Reliquie della SS. Annunziata.



### Simone Ferri pittore e la cappellina delle reliquie

Il pittore **Simone Ferri** o Simone da Poggibonsi († dopo il 1600) lavorò a Ragusa (Dubrovnik) in Dalmazia (1568-1578), a Venezia (1578-1581), a Colle Valdelsa e in altri luoghi di Toscana (dopo il 1581). Immatricolato all'Accademia del Disegno nel 1583, a Firenze dipinse in S. Maria Novella, agli Innocenti (1599) e alla SS. Annunziata, nella **cappellina delle Reliquie** nell'andito di sagrestia. Quest'ultime, oggi sbiadite, hanno per soggetto scene della Passione e la Madonna Addolorata (v. sopra).

Pittore di matrice stilistica toscana, il Ferri sentì profondamente a Venezia l'influenza di Paolo Veronese e del Tintoretto, tanto da dipingere in un modo detto *alla veneta* per le particolari soluzioni compositive, l'instabilità delle figure, l'uso dei colori e della luce.

Le sue pitture e il caratteristico stile sono stati studiati da **Alessandro Nesi** dell'Istituto del Restauro di Palazzo Spinelli nel *Profilo di Simone Ferri, un pittore 'alla veneta' nel secondo Cinquecento fiorentino* (*Arte Cristiana*, 848, sett.-ott. 2008).

L'autore ricorda all'Annunziata anche un'immagine di Cristo eseguita dal Ferri *a pie' della scala della cantina* (1592), non più visibile, e vari lavori di pittori del tempo: gli stemmi e il ritratto di Domenico di Lorenzo cialdonaio di Santi di Tito (1587, 1589, 1590), uno stemma cardinalizio di Andrea Boscoli (genn. 1588), gli stemmi del Poccetti (dic. 1581) e di Giovanni M. Butteri (lug. 1591) che dipinse anche la *Storia di Mosé* nell'orto (dic. 1584). Il Butteri e i pittori Giovanni Fedini e Giovanni M. Casini furono anche affittuari di botteghe di proprietà del convento.

## Nell'uomo tutte le creature I mesi dell'anno di Ildegarda di Bingen



« Dio dunque  
ha trasmesso  
nell'uomo  
tutte le crea-  
ture  
... ha caratte-  
rizzato in lui i  
mesi, distin-  
guendo la  
qualità e le  
virtù ...  
Il mese di  
gennaio è  
umido e  
freddo;  
corrisponde

al cervello, all'infanzia, all'innocenza  
spesso minacciata.

Il mese di febbraio è il mese dell'umi-  
dità: corrisponde agli occhi, alla  
purificazione spesso impedita dal  
peccato.

Il mese di marzo è un mese pertur-  
bato: corrisponde alle orecchie, alla  
prima giovinezza, al pentimento che  
segue la menzogna e la tristezza.

Anche il mese di aprile è ambiguo,  
ma le intemperie non possono  
bloccare la crescita della vegetazio-  
ne: esso corrisponde al naso.

Il mese di maggio è il mese della  
dolcezza e della fecondità: è il trionfo  
del senso della vista.

Il mese di giugno è secco: corrispon-  
de alle spalle.

Il mese di luglio vede il trionfo del-  
l'energia: corrisponde alle braccia;  
l'uomo compie la sua opera nella  
fede come la natura produce i suoi  
frutti.

Il mese di agosto corrisponde alle  
mani: l'anima finisce per raggiungere  
Dio nell'ardore del pieno sole.

Il mese di settembre è il mese dei  
frutti: esso corrisponde allo stomaco:  
la pazienza si associa all'umiltà.

Il mese di ottobre è un mese freddo:  
corrisponde all'invecchiamento che  
accompagna la saggezza.

Il mese di novembre corrisponde alle  
ginocchia: è il mese della malinconia  
e del dolore come anche del pecca-  
to.

Il mese di dicembre corrisponde ai  
piedi: senza l'ardore dei doni dello  
Spirito Santo, l'uomo dimentica la  
sua stessa natura ed è insozzato dal  
fetore dei peccati ...



Beato Angelico, Part. da *La Fuga in Egitto*,  
già nell'Armadio degli Argenti alla SS. An-  
nunziata di Firenze (1451-53).

## Ave Maria

**Tramonta il dì: la placida  
aura del vespro oscilla  
al suono  
della serale squilla,  
che in flebile armonia  
dalla chiesa annunziò l'Ave Maria.**

**Ave Maria! Conservami  
immacolata e pura  
l'anima tra le insidie  
di questa terra oscura;  
e se peccai talora,  
Vergine Santa, a me perdono implora.**

CLEMENTE REBORA

**C. Rebora**  
(Milano 1885  
- Stresa 1957)  
partecipò  
come soldato  
alla Prima  
Guerra Mon-  
diale, durante  
la quale subì  
un forte tra-  
uma nervoso.



Nel dopoguerra il suo spirito irrequieto e  
un angoscioso senso dell'esistenza, lo  
proiettarono in una crisi che nel 1929  
sfociò nella conversione religiosa. Entrò  
così nell'ordine dei rosminiani e pronun-  
ciò i voti nel 1936. Il suo dramma spiri-  
tuale si esprime nelle poesie *Frammen-  
ti Lirici* (1913) e *Canti anonimi* (1920-  
22). Altre sue raccolte: *Curriculum vitae*  
(1955) e *Canti dell'infermità* (1956).

**Ildegarda di Bingen** (Bermersheim in  
Renania 1098; † 1179, festa il 17 set-  
tembre), fu una monaca benedettina, fon-  
datrice del monastero di Rupertsberg. Il  
brano è tratto da *Liber divinatorum ope-  
rum*, IV visione (*Donne mistiche*, I, 2002).

## Dante e l'ora della nostalgia



Nel canto VIII del  
Purgatorio, Dante e  
Virgilio attendono la  
sera. Due angeli  
scendono a difesa  
delle anime in pre-  
ghiera. Il canto inizia con dei versi  
notissimi: *Era già l'ora che volge il  
disio ...*

Era già sera, quell'ora che, piena  
di dolce melanconia, fa volgere il  
pensiero dei naviganti alla patria  
lontana, e, mentre il cuore si inte-  
nerisce, loro ricorda il giorno in cui  
salutarono l'ultima volta i parenti e  
gli amici.

Era quell'ora che suscita un desi-  
derio pungente della patria nell'uo-  
mo che per la prima volta si av-  
ventura in un lungo viaggio, appe-  
na sente risuonare da lontano la  
campana dell'*Ave Maria*, e il suono  
sembra rimpiangere il giorno mo-  
rente. Erano circa le sei pomeri-  
diane, quando io incominciai a non  
udire più alcuna voce, né quella di  
Sordello che aveva terminato di  
parlare, né quella delle anime, che  
avevano finito il canto della *Salve  
Regina*; invece mi misi ad osserva-  
re una di quelle anime, che leva-  
tasi in piedi, con la mano accen-  
nava alle altre che l'ascoltassero.  
L'anima congiunse e poi levò al cielo  
le mani, volgendo gli occhi verso  
oriente, con atteggiamento devo-  
to. Sembrava che dicesse a Dio:  
*Non ho altra preoccupazione che  
quella di pregarti.*

Poi cominciò l'inno *Te lucis ante*,  
così devotamente e con canto così  
dolce, che tutto mi rapì a sé; e le  
altre anime dolcemente e devota-  
mente l'accompagnarono per tut-  
to l'inno tenendo gli occhi fissi alle  
sfere superiori.

O lettore, fai bene attenzione al  
vero significato della visione che  
sto per narrarti, perché il velo che  
ne copre il senso nascosto è così  
facile e trasparente che è facile  
penetrarlo e comprendere l'allego-  
ria ... (Questa la visione e il signi-  
ficato: due angeli scendono dal cie-  
lo con in mano due spade spunta-  
te; essi rappresentano la giustizia  
di Dio in quanto hanno le spade, e  
la sua misericordia perché queste  
sono spuntate dalla preghiera).  
[P.I.M., tratto e adattato da G. CA-  
STELLI, *La Divina Commedia*, s.d.].



16 dicembre, la mattina Sala dell'Annunziata, Riunione periodica del Vicariato di S. Giovanni, presenti S.E. mons. **Giuseppe Betori** e S.E. mons. **Claudio Maniago**. A seguire il pranzo insieme alla comunità nel refettorio monumentale della SS. Annunziata (foto di fra **Franco M. Di Matteo**, osm).

## Cronaca del Santuario

8 e 15 novembre, ore 15,30-17,30, Secondo Chostro, incontri per animatori liturgico-musicali della diocesi: *La comunità cristiana in preghiera accanto alle famiglie colpite dal lutto*; rel. S. E. mons. **Claudio Maniago** (8) e **Nadia Toschi** (15).

16 novembre, gita-pellegrinaggio dei ragazzi, genitori e catechisti, guidati dal p. **Maurizio M. Gabellini**, al Santuario della Madonna di Boccadiviro.

22 novembre, ore 16, Cappella di S. Sebastiano, Concerto del *Gruppo Corale della Filarmonica G. Rossini* per il progetto *Insieme per il Burkina Faso*; ha diretto il m. **Antonella Giovannini**.

22 novembre, ore 18, La *Corale da Mosca Magnificat* ha accompagnato la liturgia ed eseguito un breve concerto.

23 novembre, Oratorio di S. Francesco Poverino, dopo la S. Messa in latino (rito di S. Pio V), alle ore 12 presentazione del restauro de *l'Annunciazione* di Iacopo di Chimenti da Empoli realizzato dallo studio S. Felice degli Artigianelli a cura di **Gianmaria Scenini** e **Francesca Gulizia**, presenti il sovr. **Cristina Acidini** e la dott. **Brunella Teodori**.

28 novembre, ore 21, in Basilica, Liturgia Penitenziale sulle parole di S. Paolo, nell'ambito degli *Esercizi Spirituali nel quotidiano*, riflessioni fra più parrocchie del Vicariato di S. Giovanni.

29 novembre, ore 18, S. Messa dell'Azione Cattolica; ore 21, in Cattedrale Veglia di Avvento, presieduta da S. E. mons. **Giuseppe Betori**, con la partecipazione della parrocchia guidata dal p. **Maurizio M. Gabellini**.

3 dicembre, ore 18, nel quinto anniversario della morte di Pino Arpioni (2003), Celebrazione Eucaristica presieduta da S. E. mons. **Romano Rossi**, vescovo di Civita Castellana; nella Basilica di S. Lorenzo, S. Messa nel 20° anniversario di beatificazione di Niccolò Stenone (1638-1686) che nel 1675 disse la sua Prima Messa alla SS. Annunziata.

4 dicembre, ore 21, chiesa di S. Maria delle Grazie dell'Isolotto, mandato ai catechisti della diocesi da parte di S. E. mons. **Giuseppe Betori**.

5 dicembre, ore 17,30, in convento, la Comunità di S. Leolino ha ricordato Fioretta Mazzei (1923-1998) nel decennale della morte: *Il volo di un'anima* nell'esperienza spirituale del suo diario. Sono intervenuti: **Lorenzo Artusi**, **Giovanna Carocci**, mons. **Andrea Lombardi** e **Carmelo Mezzasalma**.

5-7 dicembre, Triduo in preparazione alla festa dell'Immacolata Concezione con alle ore 17,30, preghiera in lode della Madre di Dio e alle ore 18, S. Messa presieduta dal p. **Lamberto M. Crociani**; nella solennità dell'8 dicembre la S. Messa solenne delle 11,30 è stata animata dal *Coro del Santuario*.

14 dicembre, ore 10, sono stati raccolti viveri offerti dai fedeli per le persone nel bisogno della parrocchia.

19 dicembre, ore 21,15 Concerto benefico di Natale del *Coro degli Universitari di Comunione e Liberazione* di Firenze, intitolato *Tu che la Vita alla vita hai donato*.

20 dicembre, Ritiro e Sacrificio di Natale O.S.S.M., presente **Maria Letizia Pergolotti**, priora nazionale.

21 dicembre, Cappella del Capitolo, spettacolo musicale con i ragazzi del catechismo dal titolo *Dillo forte che è Natale* di Elena Storchi e Renato Giorgi.

Le festività natalizie hanno visto le consuete liturgie e numerosa partecipazione di fedeli. Tra queste, la Novena, iniziata il 16 dicembre, e il 24 e il 25 la S. Messa della notte e del giorno animate dal *Coro del Santuario*. Il 24 dicembre, ore 21,30, sull'Organo rinascimentale di Domenico Di Lorenzo (1509-21), si è tenuto il concerto del m. **Pier Paolo Donati**, con musiche di Cavazzoni, Fogliano, Frescobaldi e altri.

## Incontri e attività

Il **12** del mese, ore 16: Commemorazione di **Maria Valtorta** e di sr. **Francesca Nerozzi**, Capp. del Capitolo.

Il **13** del mese (o in date vicine), ore 15,30: S. Rosario, S. Messa e **Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria**, del Movimento Sacerd. Mariano.

Il **23** di ogni mese, ore 16,30: **Benedizione dei Bambini**, Capp. di S. Filippo; per il Cenacolo *La Visitazione*, il **terzo giovedì** del mese, ore 10: S. Messa delle **Mamme**.

**Lunedì**, ore 18, Concelebrazione Eucaristica della **Comunità religiosa** con intenzioni per le vocazioni OSM.

**Primo martedì** del mese, ore 16,50: **preghiera** per la beatificazione e l'intercessione di fra **Venanzio M. Quadri**, osm.

**Ogni giovedì** del mese, ore 16, **Incontri per Vedove** e catechesi biblica; ore 21: **Adorazione Eucaristica** (il 2° e il 4° giovedì animata dal G.A.M., Gioventù Ardente Mariana).

**Ogni venerdì**, ore 16: **Ora della Divina Misericordia** (Coroncina, canti di lode e adorazione - Gruppo Gesù Misericordia), capp. del SS. Sacramento - ore 17: **Corona dei Sette Dolori**, ore 17,30: **Vigilia de Domina - Primo venerdì** del mese, ore 21: preghiera in Cenacolo G.A.M.

**Primo e terzo sabato** del mese, ore 16, riunione di iscritti e amici **O.S.S.M.** (Ordine Secolare dei Servi di Maria).

La **Domenica**, orari **SS. Messe** ore 7 - 8,30 - 10 - 11,30 - 13 - 18 - 21- Corsi di catechismo per i ragazzi della Prima Comunione e della Cresima - ore 17 (5 p.m.) **S. Messa in inglese - English Mass** - Il ricavato della S. Messa delle ore 21 è devoluto ai poveri.

Da **novembre a marzo**, Catechesi in preparazione al matrimonio, proposta dalla *Comunità dell'Emmanuele*, in collaborazione con la nostra parrocchia e altre della diocesi.

**CORO DEL SANTUARIO** (dir. p. **Alberto M. Ceragioli**), prove il giovedì ai Sette Santi, ore 21 (telef. 055 578001).

**PICCOLO CORO MELOGRANO** (dir. m.° **Laura Bartoli**), prove in via Capponi, 1 (telef. 055 609216).

Con approvazione ecclesiastica

Direttore responsabile: Alberto Ceragioli

Redazione: E. Casalini, L. Crociani, I. Da Valle

Caporedattore: P. Ircani Menichini

Registrato al Tribunale di Firenze con il n. 2926 del 4-4-1981

Via C. Battisti, 6 - Firenze - Tel. 055/266181 - fax 055 2661894

C.C.P. n° 67862664 intestato a 'Provincia Toscana Servi di Maria', via C. Battisti, 6 - 50122 Firenze

Stabilimento Grafico Commerciale - Firenze